

Da Nord a Sud è caccia allo sconto

Pubblicato: Giovedì 2 Luglio 2009

 **Luglio è tempo di saldi** e la prima città a partire con le vendite a prezzi scontati è stata **Campobasso**. A seguire, tra le grandi città, **Napoli** il 2 luglio, e **Bari, Bologna, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia** tutte il 4 luglio. Ultima, **Bolzano** dove gli amanti dello shopping dovranno attendere il 15 luglio. Interessante, anche per capire come reagiranno il mercato e i consumatori, sarà il “test” di Trento dove, grazie ad una recente legge Provinciale, per la prima volta i saldi estivi partono con le nuove regole di liberalizzazione con periodi stabiliti dagli stessi commercianti.

Ogni famiglia – secondo le stime dell’Ufficio Studi Confcommercio – spenderà, **in media, poco più di 240 euro** per l’acquisto di articoli in saldo, per un valore complessivo di circa 3,6 miliardi di euro (il 12% circa del fatturato totale annuo del settore abbigliamento).

Per il corretto acquisto degli articoli in saldo, Confcommercio ricorda alcuni principi di base:

1. **Cambi:** la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (art. 1519 ter cod. civile introdotto da D.L.vo n. 24/2002). In questo caso scatta l’obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.
2. **Prova dei capi:** non c’è obbligo. E’ rimesso alla discrezionalità del negoziante.
3. **Pagamenti:** le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante qualora sia esposto nel punto vendita l’adesivo che attesta la relativa convenzione.
4. **Prodotti in vendita:** i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Tuttavia nulla vieta di porre in vendita anche capi appartenenti non alla stagione in corso.
5. **Indicazione del prezzo:** obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

Confcommercio segnala, inoltre, le varie iniziative promosse sull’intero territorio nazionale da Federmoditalia, come “Saldi Chiari”, “Saldi Trasparenti”, “Saldi Tranquilli”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it